

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA COLONNA VENDÔME

Se un telegramma giunto da Monte Valeriano a Versailles è l'eco della verità, i comunisti hanno a quest'ora consumato l'insensato ed enorme delitto di abbattere quel monumento, che, mentre formava l'emblema più splendido delle glorie francesi, era inoltre un decoro nazionale per la rinomanza dei sommi artisti, che vi avevano lavorato. Se la colonna Vendôme fu veramente rovesciata, i comunisti procurarono alle falangi germaniche, che accampano tuttora sotto Parigi, la ultima e suprema soddisfazione, che penetrando nella superba città esse medesime non avrebbero tentato di prendersi, di cancellare il più luminoso ricordo dei rovesci subiti per mano di quella Francia ora vinta e schiacciata. Nella colonna Vendôme eretta col bronzo dei cannoni conquistati nelle battaglie della Repubblica, del consolato e del primo Impero, contro la Germania e tutta l'Europa, si trovano istoriate le vicende militari di quell'epoca tanto gloriose per la Francia; e in essa stava scolpito a caratteri eloquenti un profondo ammaestramento sulla volubilità delle fortune umane, che, oggi avverse, potrebbero un'altra volta mostrarsi propizie.

Insensato delitto, ove uomini guidati da un odio cieco e feroce credono vendicarsi di un altro uomo abbattendo un segno materiale, a cui si lega il suo nome; mentre esso è immedesimato colle glorie più care al popolo francese. Insensato per l'effetto contrario a quello che se ne attendono, poiché calmato il furore delle passioni, e liberata un giorno Parigi dal bacchanale demagogico che la umilia e la degrada,

la Francia chiederà conto ai suoi pretesi rigeneratori, non che degli spropositi commessi e delle perpetrate iniquità, anche di questo sprezzo brutale, selvaggio del suo passato.

Enorme delitto poiché infligge alla nazione francese, sotto gli occhi stessi del vinto di un giorno, ed ora vincitore, che ne ride sotto i baffi, la più crudele umiliazione, quella di distruggere colle stesse sue mani, e condannarla, l'immagine parlante di una epopea gloriosa, quell'immagine a cui tutto un popolo sarebbe venuto ad ispirarsi nell'epoca della sua rivendicazione.

Fortunati gl'italiani che nell'abborimento legittimo delle passate tiranidi, sorta l'aurora della libertà, si sono mostrati ben più civili di quanto dapprima si sarebbe creduto, e di quanto non appaiano in questi giorni gli attori del dramma Parigino. Invano cercheremo nelle pagine del nostro risorgimento un decreto che arieggi la barbarie di quello emanato dalla Comune per la colonna Vendôme. Meno qualche sfogo isolato da non tenerne conto, noi non abbiamo inveito mai con pubblici atti di governo contro le pietre ed i bronzi, per quanto funeste le memorie, che vi si legavano, per quanto legittimo il rancore che potevano ispirarci. Noi abbiamo sempre rispettato la proprietà del tempo, il retaggio della storia: molto meno avremmo fatto sorridere di compiacenza l'invasore, distruggendo colle nostre mani un monumento di gloria nazionale, da cui potesse partire una voce che gli dica: «Anch'io un giorno ti vinsi,» e come!

Lo spettacolo di Parigi, coi suoi eccessi, è un grido salutare d'allarme per popoli che fossero tentati d'imitarlo.

PS. Un successivo dispaccio per la via di Bruxelles conferma che la colonna venne effettivamente abbattuta.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Milano, 17 maggio.

(E) - Nella stagione in cui siamo la principale notizia ch'io vi possa dare scrivendovi da Milano, si è quella che l'allevamento dei bachi procede finora molto bene. Voi sapete quanta ricchezza ritragga la Lombardia da questi piccoli animali, e perciò non vi farà meraviglia se vi dirò che il tema della maggior parte dei discorsi verte ora sopra l'allevamento dei bachi, e sulla riuscita migliore fatta in quest'anno dalla riproduzione annuale in confronto della giapponese. La maggior parte dei bachi ha oltrepassata la seconda muta, ed anche i lagui che si sentivano alcuni giorni fa per la siccità continua, non hanno più ragione di essere dopo la pioggia dei primi di questa settimana.

Invece danno motivo di seria apprensione i molti casi di vaiuolo che si verificarono in questo mese; e se i cittadini non approfitteranno, meglio che ora non abbiano fatto, della vaccinazione gratuita, ho paura che col l'avanzarsi della stagione quella malattia non abbia a prendere proporzioni maggiori e più minacciose.

Un vostro collaboratore ha estesamente parlato del libro del Benvenuti di cui io prima aveva annunziato la prossima pubblicazione, colla riserva di occuparmene più diffusamente in altra mia. Ora la mia analisi non avrebbe più ragione di essere, tanto più che se l'avessi fatta, sarebbe stata più critica che apologetica, e mi sarei accontentato di mettere innanzi alcune

ideale, senza forma determinata; come non havvi unità, senza varietà, né genere senza individui: ma alla fin fine l'essenziale della bellezza è l'idea; e ciò che fa l'arte, è innanzi tutto la realizzazione dell'idea, e non già l'imitazione di questa o di quella forma particolare.

Al principio del nostro secolo, l'Istituto di Parigi aprì un concorso sulla seguente questione: *Quali sieno state le cause della perfezione della scultura antica, e quali sarebbero i mezzi per attualmente raggiungerla.*

Credo che un certo Emerico David abbia ottenuto da quel dotto Arcopago il premio promesso, sciogliendo la questione col sostenere che il solo studio assiduo della bellezza naturale, aveva spinto alla perfezione l'arte antica, e che perciò la sola via per giungere ad eguale squisitezza, era l'imitazione della natura. Questa opinione in quell'epoca e in Francia, era prevalente. (1). Qual-

(1) Recherches sur l'art statuaire. Paris 1805.

che altro, con ingegnosi scritti e combattè l'or accennata dottrina, e difese la causa del bello ideale. Colla storia intera della greca scultura, e coi testi autentici dei più grandi critici della antichità, puossi perentoriamente dimostrare che il procedere dell'arte presso i greci, non è dovuto alla imitazione della natura, né ad uno o più modelli particolari, essendochè i più belli erano imperfetti, e molti fra loro non potevano comporre una bellezza unica, ma bensì alla immagine, alla rappresentazione di un bello ideale, che la natura (convien dirlo) non offriva né in Grecia, né altrove, e che perciò non poteva presentare all'artista. Questo ideale lo rinvenne egli nel suo genio. A torto pretese il David, da me citato, che questa concezione del bello ideale, ove fosse stata dai greci adottata, avrebbe voluto significare il bello visibile, prichè ideale deriva da εἶδος, che secondo lui indicherebbe una forma veduta dall'occhio. Platone sarebbe rimasto sorpreso di questa interpretazione. All'opinione del David,

obbiezioni per le quali ritengo che il progetto dell'egregio avvocato milanese sia del tutto inattuabile. Del resto quest'analisi sarebbe oggi tanto più inutile, che nessun rappresentante della nazione suppongo, e meno ancora poi il ministro delle finanze, prenderanno a tema delle loro elucubrazioni un progetto per la riduzione della rendita sui generis, quale è quello del Benvenuti. (1)

Entro il mese di maggio avremo alle Assise due dibattimenti per materia di stampa; uno di essi susciterà certo molto interesse.

Il Fambri terrà un discorso sul servizio militare obbligatorio, nelle sale della nostra Società Patriottica; ed io ne farò una estesa relazione ai vostri lettori come ho già fatto per altre letture. Che se essi si lagnassero del vostro corrispondente per l'indirizzo da lui preso di occuparsi specialmente delle pubbliche letture, io li pregherei a riflettere che scrivendo dalla capitale morale (*faute de mieux*) egli non potrebbe seguire una via diversa.

(1) Lasciamo al corrispondente la libertà de'suoi apprezzamenti.

La Direzione.

IL BOSCO DELLA PINETA

Il Ravennate fa la seguente esposizione di una causa importantissima che ora si dibatte tra il governo e gli eredi Barattelli per la pineta di Ravenna:

Fra la Cervia e lo sbocco del Lamone giace la pineta di Ravenna, quella foresta antichissima tanto che si disputa tuttora sulla sua origine. La sua estensione è di circa ettari 4800 per una lunghezza da uno a tre chilometri di terreno, ed una larghezza da uno a tre chilometri; sulla sua superficie esistono non meno

oppongonsi due testi ammirabili; l'uno il *Timeo* di Platone, ove precisamente dimostra, ove il vero artista sia superiore all'artista ordinario; l'altro, l'*Oratore*, in cui Cicerone racconta e spiega la maniera di lavorare dei grandi artisti, ricordando quella di Fidia, cioè a dire del maestro il più perfetto dell'epoca la più gloriosa dell'arte.

«L'artista che collo sguardo fisso «sull'essere immutabile, se ne serve «di modello, ne riproduce l'idea e la «virtù, non può fare a meno di produrre un tutto d'usa compita bellezza, mentre quello che guarda soltanto ciò che gli sta dinanzi, non farà «mai con un modello transitorio e «caduco, nulla di buco. (Veggasi il «*Timeo* di Platone).

«Fidia: questo sommo artista, quando «scolpiva una statua di Giove o di «Minerva, non aveva già sotto gli occhi «un modello particolare di cui esprime «messa la rassomiglianza; ma nel fondo «dell'anima sua risiedeva un certo tipo «perfetto della bellezza, e su questo «teneva costantemente fisso lo sguardo,

di un milione e cinquecento mila alberi assai alti, alcuni dei quali contano parecchi secoli. La somma utilità di codesta foresta è considerata sotto due punti di vista, l'igienico cioè, e il finanziario. Pel primo Ravenna è preservata dalle aere miasmatiche che nell'estiva stagione esalano dalle basse sive esistenti su quella superficie, il di cui influsso, accresciuto dai caldi venti sciroccali, offenderebbe la città, e che per essere questa sul lembo occidentale della foresta ne riceve uno schermo assai efficace. Pel secondo può ritrarne il proprietario vantaggio ben sensibile oltre il diritto riconosciuto a favore dei comunisti ravennati di pascolo e legnatico sopra tutto il bosco. Dal medio evo in poi diversi monasteri di benedettini e canonici regolari furono i proprietari di codesto vasto bosco e fino all'invasione francese del 1796.

Soppressi i conventi, fu posseduto dal demanio del regno d'Italia, e, ristaurato il pontificale Governo, passò a far parte dei beni della R. C. A. Nel 1836, dietro chirografo di papa Gregorio XVI fu la pineta concessa in enfiteusi ai canonici lateranensi; fra i patti che si leggono in quel chirografo evvi quello della sua conservazione, ed evvi quello che i canonici non potessero divenire con altri a contratto qualsiasi della pineta sotto pena della immediata caducità. Nel 3 settembre però del 1860 l'abate della canonica di San Pietro in Vincoli ottenne dal papa vivente la affrancazione del diretto dominio della pineta, e lo stesso abate nel successivo giorno fece cessione dei diritti che vantava sulla pineta stessa per romani soldi ottantaquattro mila, pari a L. 451,800, al barone Aldo Barattelli. Venuto al fatto l'attuale Governo di tale alienazione e facendosi forte sui patti emergenti dalla concessione del 1836, nell'11 ottobre 1860 diede corso agli atti giudiziali e contro la canonica di San Pietro in Vincoli in Roma e contro il Barattelli per ritenuta caducità e devoluzione della pineta, incorsa, a suo vedere, in causa di tale alienazione senza

«il quale dirigeva la sua arte e la «sua mano.» (1).

Questo procedere di Fidia, non è egli esattamente eguale a quello descritto dal gran Raffaello, nella sua famosa lettera a Castiglione, e ch'egli dichiara aver seguito nella sua Galatea? *Essendo carestia (dice il sommo pittore) e di buoni giudici, e di belle donne, io mi servo di certa idea che mi viene alla mente.* (2).

V'ha ancora una teoria, la quale mercè un giro o rivolgimento, ritorna alla imitazione, ed è quella che della illusione fa lo scopo dell'arte. Perciò, il bello ideale della pittura, è il capo d'opera di Zeusi, cioè quella tela a

(1) *Orator.* «Næque enim ille artifex (Phidias) cum faceret Iovis formam aut Minervæ contemplabatur aliquem a quo similitudinem duceret; sed ipsius in mente insidebat species pulchritudinis ærimia quedam, quam intuens in eoque defixus ad illius similitudinam artem et manum dirigebat.»

(2) Raccolta di Lettere sulla Pittura. Tomo I, pagina 83.

APPENDICE

DEL BELLO E DELL'ARTE

Delle facoltà dell'anima che concorrono alla percezione del bello. — Dei differenti generi di bellezza e della loro armonia. — Del genio dell'arte. — Delle arti principali; del loro scopo comune; e dei differenti loro mezzi.

ARCHITETTURA E SCOLTURA — MUSICA E PITTURA — SUPREMAZIA DELLA POESIA.

(Lavoro inedito del conte Teodoro di Zacco).

(Continuazione, vedi N. 135).

Riunendo però questi due elementi, e queste due condizioni, ne viene la necessità di distinguerli, e di sapere collocarli al loro posto. Non vi ha vero

il suo permesso. In cotesto giudizio intervenne poi questo municipio a tutela del diritto di pascolo e legnatico spettante ai suoi comunisti.

La difesa del governo è principalmente affidata al signor commendatore avvocato Mancini, deputato al Parlamento, il quale direttamente difende pure il comune; quella del Barattelli al sig. comm. avv. Adriano Mari, pure deputato al Parlamento, e quella della canonica di San Pietro in vincelli all'avv. Paolo Galassi.

LETTERA DEL CONTE DI CHAMBORD

Ecco testualmente tradotta la lettera diretta dal conte di Chambord a un membro dell'Assemblea nazionale:

8 maggio 1871.

Come voi, mio caro amico, assisto col'anima straziata alle crudeli peripezie di questa abominabile guerra civile, che tenne dietro così davvicino ai disastri dell'invasione.

Non occorre che io vi dica come io mi associo alle tristi riflessioni che vi ispirò, e quanto io comprenda le vostre angosce.

Quando la prima bomba straniera scoppiò su Parigi, non mi sono ricordato che della grandezza della città in cui sono nato, e ho mandato al mondo un grido, che fu inteso. Io non poteva niente di più, e oggi come allora sono ridotto a gemere sugli errori di questa guerra fratricida.

Ma avendo fiducia, le difficoltà di questa dolorosa impresa non sono superiori all'eroismo del nostro esercito.

Voi vivete, mi dite, in mezzo a uomini di tutti i partiti, preoccupati di sapere ciò che io voglia, desideri e spero. Fate loro conoscere i miei più intimi pensieri e tutti i sentimenti onde sono animato.

Dite loro che non li ho mai ingannati, che non li ingannerò mai, e che domando loro, in nome dei nostri più cari e sacri interessi, in nome della civiltà, in nome del mondo intero, testimone delle nostre sciagure, di dimenticare i nostri dissensi, i nostri pregiudizi, i nostri rancori.

Premuniti dalle cattive speranze nell'intenzione di far credere che, soccheggiato dall'eccesso dei nostri infortuni e disperando dell'avvenire del nostro paese, io abbia rinunciato alla felicità di salvarlo.

Esso sarà salvo il giorno in cui esserà di confondere la licenza colla libertà; e lo sarà specialmente quando non spererà più il proprio benessere da quei Governi di ventura che, dopo pochi anni di falsa sicurezza, lo gettano in orribili abissi.

Al di sopra dell'agitazione della politica, avvii una Francia che soffre, una Francia che non può perire e non perirà; imperocchè quando Dio sottomette una nazione a simili prove, si è perchè

egli ha ancora sopra di essa grandi disegni.

Convien pure riconoscere nell'abbandono dei principii la causa vera dei nostri disastri.

Una nazione cristiana non può impunemente lacerare le pagine secolari della sua storia, rompere la catena delle sue tradizioni, inscrivere in testa alla sua costituzione la negazione dei diritti di Dio, bandire ogni idea religiosa dai suoi codici o dal suo pubblico insegnamento.

In tali condizioni essa non farà mai se non una sosta del disordine; oscillerà perpetuamente tra il ossarismo e l'anarchia, due forme egualmente vergognose delle decadenze pagane, e non sfuggirà alla sorte dei popoli infedeli alla loro missione.

Il paese lo ha ben compreso quando ha scelto per mandatarj uomini illuminati come voi sui bisogni del loro tempo, ma non meno penetrati dei principii necessari ad ogni società che vuol vivere nell'onore e nella libertà.

Gli è perciò, mio caro amico, che, malgrado pochi pregiudizi, tutto il buon senso della Francia aspira alla monarchia. I bagliori dell'incendio le fanno discernere il suo cammino; essa sente che ha bisogno di ordine, di giustizia, di onestà, e che all'infuori della monarchia tradizionale non può nulla sperare di tuttocio.

Combattete con energia gli errori e le prevenzioni che trovano troppo facile accesso perfino nelle anime più generose.

Si dice che io pretenda farmi dare un potere illimitato. Fosse piaciuto a Dio che questo potere non fosse stato accordato con tanta irreflessione a coloro, che, nei giorni di tempesta, si sono presentati sotto il nome di salvatori! Noi oggi non avremmo il dolore di piangere sui mali della patria.

Ciò ch'io domando, voi lo sapete, gli è di lavorare alla rigenerazione del paese; e di dare impulso a tutte le sue legittime aspirazioni; di presiedere, alla testa di tutta la casa di Francia, ai suoi destini, sottomettendo con fiducia gli atti del Governo al serio controllo di rappresentanti liberamente eletti.

Si dice che la monarchia tradizionale è incompatibile coll'eguaglianza di tutti dinanzi alla legge.

Ripetete bene che io non sono tanto ignorante delle lezioni della storia e delle condizioni della vita dei popoli.

Come tollererei io dei privilegi per altri, io che non domando che quello di consacrare tutti gli istanti della mia vita alla sicurezza ed alla felicità della Francia e di essere sempre alla fatica prima di esser con lei all'onore?

Si dice che l'indipendenza del Papato mi è cara e che io sono risoluto ad ottenerle garanzie efficaci; si dice il vero.

La libertà della chiesa è la prima condizione della pace degli animi e del-

l'ordine nel mondo. Proteggere la Santa Sede fu sempre l'onore della patria nostra e la causa più incontestabile della sua grandezza fra le nazioni. Non fu che all'epoca delle sue più grandi sventure che la Francia ha abbandonato quel glorioso patronato.

Credetelo bene, io sarò chiamato non solo perchè sono il diritto, ma perchè sono la riforma; perchè io sono investito del potere necessario a rimettere al suo posto ciò che non v'è ed a governare colla giustizia e le leggi allo scopo di riparare i mali del passato ed in fine a preparare un avvenire.

Si dica che io ho la vecchia spada della Francia in mano, e nel petto quel cuore di re, di padre che non ha alcun partito. Io non sono punto un partito, nè voglio ritornare a regnare per mezzo d'un partito. Io non ho nè ingiurie da vendicare o nemici da cacciare, nè patrimonio da rifare, ad eccezione di quello della Francia; e posso scegliere dovunque gli operai che vorranno legalmente associarsi a questa grand'opera.

Io non riconduco che la religione, la concordia e la pace; e non voglio esercitare altra dittatura se non quella della clemenza; perocchè nelle mie mani, o nelle mie mani soltanto, la clemenza è ancora giustizia.

Ecco, caro amico mio, perchè io non dispero del mio paese, e perchè non indietreggio dinanzi all'immensità dell'incarico.

La parola appartiene alla Francia, e l'ora a Dio. ENRICO.

Su questo manifesto il Temps scrive un lungo articolo di commento, del quale riproduciamo la conclusione:

Quando alla sorte che attende il manifesto del conte di Chambord per momento, non sentiamo il bisogno di avventurare congetture. Una cosa sola è certa: se questo manifesto fa fortuna, non può attribuirle che alla sua stessa mediocrità e trivialità; se eserciterà una azione, sarà quella d'un nuovo tizzone incendiario gettato in mezzo alla guerra civile; se, infine, per un caso impossibile, il programma del principe esiliato si realizzasse nel nostro paese, la Francia sarebbe all'ultima tappa nel cammino dell'abbassamento intellettuale e della dissoluzione sociale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Si conferma che Antonelli in una circolare a tutte le potenze fece conoscere come il Papa respinga la legge sulle guarentigie votata dalle Camere italiane.

FIRENZE, 17. — La Giunta della Camera per i provvedimenti finanziari non è ancora riuscita a mettersi d'accordo coll'on. Sella. Continuano le trattative.

va troppo lunga, sparisce il sentimento dell'arte, per dar luogo ad un sentimento naturale, e qualche volta insopportabile. Se io veramente credessi che Ifigenia fosse sul punto di essere immolata dal padre suo a venti passi di distanza da me, sortirei dal teatro fremendo d'orrore. Se l'Arianna che io veggio e che odo, fosse l'Arianna tradita dalla sua germana, in quella scena patetica nella quale la infelice donna (che sa di essere tradita) chiede chi sia colui che le rapisce il tenero cuore di Teseo, io farei come quel giovane inglese che gridò singhiozzando, mentre teneva di slanciarsi sul palco scenico: *È Fedra! è Fedra!* credendo di rispondere così ad Arianna, e per tal modo salvarla.

Si dice però che lo scopo del poeta è quello di eccitare la pietà ed il terrore. Sia pure: ma in una certa misura. Inoltre deve egli associare a questi qualche altro sentimento, atto a temperare la forza di quelli, o a farli servire ad un altro fine. Se lo scopo dell'arte drammatica quello fosse sol-

La discussione sui provvedimenti finanziari, secondo tutte le previsioni, non potrà cominciare che lunedì prossimo al più presto, giacchè non pare che la relazione potrà nemmeno domani essere distribuita.

TORINO, 17. — La partenza della Duchessa di Genova alla volta di Germania è stata fissata per lunedì prossimo S. A. sarà accompagnata nel viaggio dalla contessa di Gattinara, sua dama d'onore, e andrà dirattamente a Dresda per visitarvi l'augusto suo padre.

Il principe Tommaso proibitamente rimarrà a Torino per cominciare i suoi studi filologici alla scienza navale.

(Gazzetta del Popolo)

MILANO, 17. — Ieri mattina i valuolosi degenti alla Casa succursale di S. Michele ai nuovi sepolcri a Porta Vittoria, sommarono 166. Ieri l'altro ne furono accolti quindici. (Perseveranza)

GENOVA, 16. — Leggiamo nel Corriere Mercantile:

Sono in vista ancorati fuori del nostro porto due vapori provenienti da Buenos-Ayres, l'Esiter, e l'Agnese.

Il momento è critico, decisivo. Ora sta all'autorità il far vedere se sa e può efficacemente tutelare la pubblica salute. Di promesse e decreti si è fatto abbastanza sfoggio; ora mano ai fatti.

Ci si dirà che questi leggi hanno scontato una quarantina più o meno efficace a Marsiglia. E sia, ma prima di ammetterli in libera pratica è debito dell'autorità esaminare, e ben minutamente, come furono eseguiti al Fricul le prescrizioni quarantenarie, se durarono tempo sufficiente, e soprattutto se si è fatto tutto quello che si doveva.

NAPOLI, 15. — Leggasi nel Fungolo del 15:

L'Esposizione marittima è sempre frequentata da molti visitatori nazionali ed esteri, i quali ultimi specialmente, fanno a gara per conoscere l'inventore del nauisimografo, Ferdinando Esposito.

Ieri ciò avvenne col contrammiraglio Likhatchef della marina russa e col comodoro americano Madison Mullang.

16. — Per informazioni che abbiamo da Firenze annunziamo che anche la Turchia avrebbe risoluto d'invviare un suo Delegato speciale al Congresso internazionale marittimo che si aprirà il 5 giugno nella nostra città. (idem)

PALERMO, 14. — Ieri, scrive il Freccursore alle ore 1, minuti 23 e 52 secondi, nella nostra città furono avvertite sensibili scosse di terremoto in senso ondulatorio. Il sismografo del R. Osservatorio ne indicò la direzione dall'est all'ovest, e la durata ne fu dai sei ai sette secondi.

MONZA, 16. — Il principino di Napoli è aspettato a Monza, essendo tutto pronto pel suo arrivo alla Villa Reale.

GAMBARARE, 14. (Venezia) — Scrivono al Rinascimento: Domenica notte la nostra Chiesa fu

svaligiata. Praticato un foro nel muro laterale, diversi malandrini vi s'introdussero e rubarono tutto il danaro e gli oggetti preziosi che vi poterono trovare.

Il danno si calcola a circa lire 300. Nessuno di quei furfanti venne ancora arrestato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Il giornale di Roma La Libertà, ha i seguenti telegrammi particolari:

Parigi, 14. — 750,000 franchi del prestito di Parigi furono involati da uno sconosciuto.

Gli arresti nelle vie sono molto numerosi.

Sono stati preparati 600 posti riservati, per osservare la demolizione della colonna Vendôme.

La casa di Thiers è già distrutta. I Versagliesi bombardano la cinta meridionale di Parigi.

I prussiani costringono gli insorti a disarmare i forti del Nord.

Lo stato della città è lugubre.

— La Comune ha trovato un'arma più spiccia della ghigliottina: la mitragliatrice. Si legga questo articolo della Patrie:

« Si raccontò in diversi modi la morte di un ufficiale superiore dei federali, di cui noi taceremo il nome.

Il vero è che questo ufficiale, essendo stato causa per la sua mollezza e negligenza d'un gran disastro per l'esercito della Comune, venne tradotto dinanzi un consiglio di guerra, che lo ha condannato a morte.

Però, onde risparmiare alla sua famiglia il lutto di una morte simile, l'ufficiale di cui si parla sarebbe stato ucciso, accidentalmente, dalla scarica di una mitragliatrice, e sarebbe morto col maggior coraggio.

— Teghiamo dal Corriere di Milano:

Si assicura che il sig. Puyot-Quartier, ministro delle finanze francesi, di cui sono conosciute le opinioni protezioniste, intende di gravare di un dazio del 20 0/0 le sete grasse che verranno importate in Francia. Questa notizia produsse un pessimo effetto, specialmente a Lione, le cui fabbriche sarebbero grandemente danneggiate da quella misura.

15. — A quanto scrive il Journal de Genève il governo francese offrì di pagare alla Svizzera due milioni come acconto di somma dovuta per le spese dell'esercito internato nei cantoni. La Svizzera accettò la proposta, ma non è certo che tale pagamento possa essere fatto per intero in moneta sonante.

SPAGNA, 14. — Olozaga venne rieletto presidente delle Cortes a grandissima maggioranza.

AUSTRIA-UNGHERIA, 15. — Si telegrafa da Krems alla Nuova Stampa libera che l'unione progressista di que-

cui gli uccelli venivano dar di becco, sono ingannaocchi.

In una commedia rappresentata al teatro, se potete rimaner convinti di essere stati proprio in presenza della realtà, l'arte avrà toccato il suo apogeo. Ciò che v'ha di vero in questa opinione si è, che un'opera d'arte non è bella, se non è viva, per cui la legge dell'arte drammatica vieta di porre in iscena dei pallidi fantasmi del passato, e prescrive di fare agire dei personaggi tolti a prestanza, o dalla immaginazione o dalla storia, ma animati, ma appassionati, ma parlanti, e che gesticolino come uomini, e non come ombre. Si tratta di rappresentare la stessa umana natura, ma sotto un lume magico che non la deformi, e che la ingrandisca. Questa magia è il genio stesso dell'arte. Egli ci toglie alle miserie che ci assediano, e ci trasporta in regioni in cui con nostro piacere e vantaggio ci troviamo trasformati, in cui ogni imperfezione della realtà cede il luogo ad una certa perfezione relativa; in cui il linguaggio che iri si parla e più

lirico, e più ornato; in cui i personaggi son più belli; in cui la laidezza non è ammessa, e sempre rispettando la storia, e senza mai sortire dalle imperiose condizioni della umana natura. Ha forse l'arte, obblita, e trascurata la umanità? Essa ha oltrepassato il suo scopo e non l'ha raggiunto, producendo delle chimere, le quali non destano nell'anima nostra alcun interesse. È stata forse troppo umana, troppo reale, troppo nuda? Non giunse al suo fine, perciò non lo toccò di vantaggio. L'illusione non è certamente lo scopo dell'arte, e perciò può essere completa, senza offrire alcun affascinamento od incanto. Per ciò a vantaggio della illusione, in questi ultimi tempi si curò molto la verità storica del costume. Sia pure: ma non è questo quello che importa. Quando voi avrete ritrovato ed assegnato all'attore che rappresenta Bruto il costume medesimo che a suoi giorni indossava l'eroe romano, tutto ciò interesserà mediocrementi i veri conoscitori. Ma vi ha di più: allorchè l'illusione

tanto di eccitare al più alto grado la pietà ed il terrore, l'arte stessa sarebbe la impotente rivale della natura. Tutte le sventure rappresentate sulla scena, sono assai languide in confronto di quelle, di cui noi tuttoggiorno offriamo un triste spettacolo. Per esempio, un ospitale ha in se più elementi per destare la pietà e il terrore, di tutti i drammi del mondo. Che deve fare il poeta, relativamente alla teoria che gli opponiamo? Trasportare sulla scena la maggior possibile realtà e commuovere fortemente, scuotendo i nostri sensi, col rappresentarci dei grandi dolori. Mi si dirà che allora la risorsa del patetico sarebbe la rappresentazione della morte, e soprattutto quella dell'estremo supplizio. Tutto al contrario: poichè l'arte cade, quando vien troppo eccitata la sensibilità. Ripetendo un esempio che abbiamo già altrove citato, chiederemo cosa sia che costituisca la bellezza d'una tempesta e di un naufragio? Che è ciò che ci lega, ci stringe a queste grandi scene della natura? Non è certamente nè la pietà, nè il

terrore, perchè questi straziati sentimenti ci disgiungerebbero immediatamente da quelle. Per mantenerci sulla sponda del mare spettatori di quella gigantesca battaglia della natura, è necessaria una emozione ben differente, e che sia atta a trionfare di noi. Questa emozione è il puro sentimento del bello e del sublime, eccitato e sostenuto dalla grandiosità dello spettacolo che ci sta dinanzi, dalla incommensurabile vastità dell'infido elemento, dal tempellamento dei spumeggianti marosi dallo spampare continuo ed impoimente del tuono. Crediamo però per un solo momento, che in mezzo di quella fiera tempesta vi sieno degli infelici, prossimi ad essere ingoiati dai flutti? Allora questo grande spettacolo ci diviene insopportabile. Egli è così dell'arte. Qualunque sia il sentimento ch'ella vuole in noi eccitare, dove questo esser sempre temperato e domato da quello potentissimo del bello. Se produce, al di là di un certo limite, soltanto il terrore o la pietà, e soprattutto la pietà ed il terrore fisico, egli ci esaspera, e certamente non ci diletta. Continua.

sta città d'ordine, viste le recenti dichiarazioni del sig. Hoherwart, di agire con tutti i mezzi legali presso la Camera dei deputati, perchè sia allentato il ministero attuale.

ATTI UFFICIALI

12 corrente.

Regio decreto 23 aprile, n. 201, che stabilisce su nuove basi la concessione di soldati (attendenti) per il servizio particolare degli ufficiali dell'esercito.

Regio decreto 20 aprile, n. 204, con cui è data piena ed intera esecuzione alla dichiarazione firmata in Firenze il 16 aprile 1871, ed intesa a ristabilire nella sua integrità il testo dell'art. 1° della convenzione postale tra l'Italia ed il Belgio, conclusa pure in Firenze il 2 luglio 1870.

Nomine e promozioni dell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

Una disposizione nel personale dell'esercito.

13 corrente.

R. decreto 16 aprile, n. 197, che autorizza il comune di Valle Castellana (Teramo) a stabilire la sede municipale nella frazione Forniseo.

R. decreto 12 aprile, n. 206, con cui è concessa la istituzione di una barriera a pedaggio, a beneficio della provincia di Catania, sulla strada che dal capoluogo di detta provincia mena alla Barea dei Monaci colla tariffa da detto decreto approvata.

Nomine e disposizioni nel personale dell'esercito.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Società Ippica in Padova. Fino dal 6 marzo ultimo scorso la Società Ippica faceva conoscere con apposito avviso agli Allevatori o Proprietari di cavalli, come, ad incoraggiare e migliorare l'allevamento della razza equina, fosse sua intenzione di dare nel mese di giugno prossimo premi per corsa al trotto, e premi ai migliori prodotti indigeni Equini.

Giunta quasi al momento di adempimento alle sue promesse la Società Ippica, mentre attende di dare al pubblico il Programma della corsa al trotto, e l'epoca in cui verrà eseguita, fa avvisati i signori proprietari ed allevatori di cavalli, che nei giorni 12 e 13 del prossimo giugno sarà tenuta in Piazza Vittorio Emanuele II una Esposizione Equina.

Programma dell'Esposizione

Art. I. I signori concorrenti condurranno i loro cavalli nel locale che verrà indicato con apposito avviso nei giorni suannominati dalle ore 6 alle ore 11 antimeridiane.

Art. II. L'età del cavallo, o cavalla esposta sarà sempre considerata dal primo gennaio dell'anno di nascita.

Art. III. Il certificato per i figli di stallioni dello Stato sarà quello a stampa, che viene rilasciato alla Stazione di Monta dai signori guarda-stallioni. Per i figli di stallioni privati sarà il certificato dell'allevatore, e del veterinario locale indicante la razza del padre, e della madre, il giorno, mese ed anno della loro nascita, e tutti gli altri connotati, che bene li distinguono.

Tale certificato sarà inoltre vidimato dal sindaco del luogo di nascita, e da due proprietari ben conosciuti del vicinato.

Art. IV. Verrà istituito un giuri di cinque membri per l'aggiudicazione dei premi portati dal programma.

Art. V. Al presidente effettivo della società resta sempre riservato il diritto di far parte del giuri, in qualunque caso lo credesse opportuno.

PREMI

Primo premio di lire 200 al proprietario, ed allevatore del miglior gruppo di sei puledri, e puledre nati dopo il primo gennaio 1868.

Secondo premio di lire 100 ad altro gruppo come sopra composto.

Primo premio di lire 150 alla migliore cavalla madre con lattante. Secondo premio di lire 80 ad altra cavalla madre pure con lattante. Premio unico di lire 150 al migliore cavallo stallone nato dopo il 1° gennaio 1866.

Ogni premio sarà pure accompagnato da un diploma dato dalla società.

LA DIREZIONE

Costabili march. Giovanni, presidente - Selvatico Estense march. Luigi, vice presidente - Panizza dott. Bernardino, direttore - Platis march. Jannino, direttore - Da Zara Paolo, direttore - Busetto Eugenio, direttore - Barnini conte Girolamo, direttore.

Dall'ufficio della Società, 11 maggio 1871.

Il Direttore di Segreteria BRAZIO DOTT. PRASDOCIMO

XXI. Lista degli offerenti per la Fiera di Beneficenza col numero degli oggetti offerti.

- Signor Fanny de Ferrari Conti. N. 3 Signora Fanny Gaudio Lion. » 3 March. Mary Paolucci Rebustello. » 15 Signor Domenico Matrarello. » 7 Signora Teresa Ferruzzi Bressan. » 6 N. N. » 2 Signori Gloria e Manzoni. » 4 Contessa Susana di Sambonifacis. » 3 Sig. Edvige Casarini Lenarduzzi. » 1 Sig. Adele Del Bon Candee. » 3 March. Adele Selvatico Estense. » 2

Fulmine. Nella notte del 16 corrente a Clivè, frazione della Comune di Corezzole, Distretto di Piove, cadde il fulmine sul fenile della casa colonica di certo Z. Domenico. Tutto il fenile stesso e la sottoposta stalla furono in fiamme, colla distruzione di quanto vi si conteneva: bestie, carri, istrumenti agricoli. Il numero degli animali rimasti cadaveri, ascende a 13. Altri gravemente feriti versano in pericolo. Vi ha pure un cavallo morto, ed un altro tanto malconcio che non dà speranza di sopravvivere. Il danno complessivo valutasi a L. 3000; sventuratamente il Z. non era assicurato.

Le Guardie Municipali operarono l'arresto di un popolano che ieri si permetteva di schiattare ingiuria contro una delle Guardie stesse.

Biglietti d'andata e ritorno.

È ecco il testo del R. decreto, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, circa i biglietti d'andata e ritorno sulle ferrovie: Art. 1. I biglietti a prezzo ridotto per le corse su le ferrovie pubbliche, cioè quelli che si rilasciano con ribasso sui prezzi delle tariffe generali, non sono trasferibili.

Art. 2. Chiunque cede l'uso della parte del biglietto di andata e ritorno, la quale serve al ritorno, o cede altro biglietto non trasferibile per abilitare una persona diversa da quella cui fu rilasciato a viaggiare su le ferrovie pubbliche, sarà punito con pena pecuniaria estensibile a lire 100.

Art. 3. Chi viaggia, o tenta di viaggiare, valendosi della parte che serve al ritorno del biglietto di andata e ritorno, o di altro biglietto a prezzo ridotto o non trasferibile, che avesse acquistato in contravvenzione al presente regolamento, dovrà pagare il prezzo della corsa ordinaria a norma delle tariffe generali, e sarà punibile con pena pecuniaria estensibile a L. 100.

Art. 4. Coloro che fanno traffico, o si intromettono nella compra e vendita dei biglietti di cui all'art. 1, tentando di procurare a prezzo ridotto il passaggio su le ferrovie pubbliche a persone dalle quali è dovuto il prezzo di una corsa ordinaria a norma delle tariffe generali, incorrerà nella multa estensibile a L. 500.

Errata-corrige. Nella lettera pubblicata ieri sotto il titolo Istruzione, comunicata gentilmente dal Preside del nostro Ginnasio Liceale cav. Molinelli, è corso un errore tipografico. Dove è stampato Già nel 1867 il Consuntivo ecc., deve leggersi Già nel 1861.

Una specialità che s'aggiunse favore in questi ultimi anni ad alcuni prestiti a premi comunali italiani fu l'aggiunzione ad medesimi di un interesse annuo portato dai titoli rispettivi: e de-

stinato ad attribuire alla compra dei medesimi il carattere d'un impiego fruttifero del danaro.

Vero è che l'impiego non era, come tale, il più proficuo: in quanto la cifra di questo interesse era ben piccola; e d'altro lato, essa andava naturalmente a danno dei premi, ridotti, in questo genere di prestiti, ad una proporzione così meschina e ristretta, da rendere pressochè nullo illusoria quella qualsiasi prospettiva della fortuna.

Rimaneva ancora il posto per una operazione la quale, pur conservando allo acquisto dei titoli quella veste d'un impiego fruttifero o sicuro dei risparmi, desse a questo impiego, per la cifra dell'interesse, una importanza reale, e insieme conservasse alle promesse dei premi quel numero reale di probabilità in cui risiede pel pubblico l'attrattiva di questo genere di prestiti.

A raggiungere questo intento assai abilmente mirò la Ditta bancaria Francesco Compagnoni di Milano: e scelse fra i prestiti a soli premi quello che portava le combinazioni di premi più ricche e più numerose, cioè il prestito di Bari, per accoppiare a ciascuno dei suoi titoli, l'interesse di una cartella di lire 200 del Consolidato, vale a dire una misura d'interesse non data finora da alcuno dei prestiti esistenti.

Tale è l'operazione di cui ci si annuncia la pubblica sottoscrizione nei giorni del 18 al 25 maggio corrente, e la quale nella novità ed utilità ingegnosa della combinazione, e nel nome della egregia Ditta esecutrice, ci sembra offrire fin da ora le migliori garanzie del successo.

B. OSSERVATORIO ASTRONOMICODi Padova 19 maggio

A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 11 m. 56 s. 11,7 Tempo medio di Roma ore 11 m. 53 s. 38,8 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: 12 maggio, 9 a., 9 p. Data: Barometro a 0 - mill 754.4 748.6 746.0; Termometro centigr. +10°8 +12°6 +11°7; Direzione del vento. n. n. o. n. v. n. v. Stato del cielo... nu-volo nu-volo nuv. piov.; Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18 Temperatura massima = + 13° 3 minima = + 10° 6; ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9 p. d. 17 mill. 7.0 dalle 9 p. del 17 alle 9 a. del 18 mill. 0,6

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

Ieri continuò la discussione sulla leva marittima. Si approvarono gli articoli fino al 104, con alcuni emendamenti.

Farini ed Asproni interrogano circa la collisione avvenuta in un sobborgo di Ravenna tra carabinieri e la popolazione: accusano la forza pubblica di avere ecceduto nella difesa, mentre deplorano le violenze usate verso la medesima.

Lanza (ministro) esponendo i fatti dice che la folla dopo aver ingiuriato e fatto violenza ai carabinieri per costringerli a rilasciare uno che era legalmente arrestato, radunosi minacciando a rasoterra le finestre della Caserma, dalle quali due carabinieri aggiunti, per equivoco di altri spari uditi, fecero pochi colpi di fuoco sugli assembrati, ferendone alcuno. Fu ordinata una inchiesta per riconoscere la verità.

La situazione del Tesoro la sera del 30 aprile dava i seguenti risultati: Entrata . . . L. 1,311,798,062 48 Uscita . . . » 1,214,177,770 80 Rimanevano in cassa in biglietti e numerario . . . » 97,620,291 67

La Gazzetta ufficiale pubblica una lunga relazione del comm. Luzzatti al ministro d'agricoltura sulla circolazione dei biglietti di piccolo taglio. Da uno specchio annesso a quella relazione togliamo le seguenti cifre sulla piccola carta non autorizzata che circola nel regno.

Emessa da municipi L. 1,046,025 15; idem di Banche popolari e Casse di risparmio 12,140,697 80; id. di Monti di pietà ed Opere pie 227,015 65; idem di Società operaie ed altre 1,805,008 30; id. da privati 648,682 30 Totale generale 15,867,429 20.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 17. Parigi 16. -- La colonna Vendome cadda alle ore 5 3/4 pomeridiane, senza accidenti nella Via della Pace.

MONACO, 17. -- Streber professore di religione e di storia nel ginnasio Guglielmo, perchè insegnante l'infalibilità, fu destituito.

BUKAREST, 17. -- L'elezione del deputato del 2° collegio è favorevole al governo.

BRUXELLES, 17. Parigi, 17. -- Tutti i treni dovranno fermarsi alle mura di Parigi onde essere visitati. Tutti i treni che disobbedissero saranno distrutti. Il forte di Montrouge è ancora in mano dei federali. Vanves non è ancora occupato dai versagliesi. La colonna Vendome fu ridotta in tre pezzi. La piazza chiamerassi piazza Internazionale. Una lettera di Cluseret consiglia di costruire tre nuove linee di barricate.

18. -- Le porte di Versailles e di Auteuil furono distrutte dalle artiglierie: i bastioni vicini colpiti da una pioggia di proiettili non possono rispondere. Issy tira violentemente contro il piccolo Vanves, Grenelle e Point du Jour; quest'ultimo non può più sostenere: diceci che i versagliesi minano le mure verso la Murette. Vi ha un terribile bombardamento della porta Maillot e dell'Arco di Trionfo. La distensione fra la Comune e il Comitato continua.

LONDRA, 17. -- Consolidato inglese 93 5/16; rendita italiana 36 1/8; lombarde 14 5/8; turco 45 15/16; spagnuolo 33 1/8.

VIENNA, 17. -- Mobiliare 290; lombarde 176 80; austriache 421 50; banca nazionale 738; napoleoni d'oro 9 93; cambio su Londra 125; rendita austriaca 68 85.

MARSIGLIA, 17. -- Rendita francese 54 50; italiana 37 90; prestito nazionale 483; spagnuolo 231 25; romane 156.

BERLINO, 17. -- Austriache 229; lombarde 94 3/4; mobiliare 151 7/8; rendita italiana 35 5/8; tabacchi 89 7/8.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

NUOVA OPERAZIONE FINANZIARIA A PREMI ED INTERESSI prestito BARI e RENDITA italiana Sottoscrizione Publica nei giorni 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25 Maggio 1871 Impiego fruttifero e sicuro Probabilità di Premi numerosi Ogni titolo ha un triplice valore rappresentato dalla somma di rimborso certo, e maggiore della somma versata, dall'interesse annuo elevato e continuo, e dalle probabilità di premi che stanno in ragione di uno a tre. Tutti i titoli continuano a concorrere ai premi -- anche dopo estratti e rimborsati. Tutti i titoli continuano a dare interessi -- anche dopo estratti, rimborsati e premiati. Vedi programma in 4.ª pagina

RECENTE PUBBLICAZIONE della Libreria e Tip. edit. F. Sacchettto DELLA FABBRICAZIONE E Conservazione dei Vini LEZIONI DEL PROF. A. SELMI Prezzo lit. L. 1,50

Badare alle falsificazioni venesene.

2) Nuova malattia resista alla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese lo dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni diarroee, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. N. 72,000 cure, compresevi quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti o i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al caseinate, in polvere: scatola per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI -- Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. -- Pordenone: Roviglio, farma. Varaschini -- Portogruaro: A. Malipieri farm. -- Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli -- Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti -- Tolmezzo: Giaz. Chiussi farm. -- Udine: A. Filipuzzi; Comossati -- Venezia: Poni, Stancani; Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantina, -- Verona: Francesco Pasoli, Adragna Frinzi, Cesare Beggiate -- Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri -- Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. -- Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre -- Belluno: E. Morellini -- Feltre: Nicolò Dall'Arzo -- Legnago: Valeri -- Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale -- Oderzo: L. Cincotti, L. Dismutti.

Specialità CONTRO GLI INSETTI (133 anni di felici prove) del celebre Botanico W. BYER di Singapore (indie inglesi)

Polvere insetticida per distruggere le Pulci; si deve cospargerne la lenzuola, allorchè si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze o la mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. Prezzo Cent. 50.

Il Composto contro gli Scarafaggi e le Formiche, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fori da dove escono, non che negli angoli umidi ed oscuri. Circondarne il piede degli alberi e degli arbusti e spargerne nelle aiuole. Nelle camere da bigatti, ai piedi dei pianoni e lungo le pareti, osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. Prezzo Cent. 80.

L'unguento inodoro per le Cimici va adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pollo, la quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella quantità di un pisello, si introduce negli interstizii o fessure dei letti, elastici e mobili, fossero anche ricoperti di stoffe, e ciò praticarsi ogni cinque giorni all'estate ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque, e colla certezza di un felice risultato. Prezzo Cent. 75.

La Polvere topicida, va impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzzolente e guasto, e se ne formano delle pallottole grosse come nocciuole che si dispongono negli angoli delle camere o soffitte infestate da tali animali, che appena se ne sono nutriti, muoiono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo gonfi. Prezzo Centesimi 80.

NE. Abbiasi riguardo adoperando i due ultimi rimedi perchè nocivi all'uomo. Deposito e vendita, con accurata istruzione, presso la farmacia GALLEANI, 24, Via Meravigli, Milano. -- Contro valigia postale si spediscono per tutta Italia e per l'estero.

Si vendono in Padova dalle farmacie, Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro -- A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato -- Bassano, Fabris e Baldassarre -- Mira Roberti Ferdinando -- Rovigo, Castagno, e Diego -- Legnago, Valeri -- Treviso, Zanetti e Zainini -- Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci -- Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

SPETTACOLI Teatro Concordi. -- Si rappresenta Il matrimonio segreto, opera in musica, di Cimarosa, con balletti. Ore 8 1/2. Ultima recita.

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista
OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto l'irrefragabile utilità.
Già sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad una apposita commissione. L'Allgemeine medicinische centralzeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu unterziehen und zu analysieren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein witz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Nerven, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco
O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2.30

Si vendono in Padova dalle farmacie **ROBERTI FERDINANDO**, alla Farmacia dell'Università, **GASPARINI, ZANETTI** e nel Magazzino di droghe **PIANERIO MAURCO** — A **Vicenza**, farmacia Valeri e Crovato — **Bassano**, Fabris e Baldassare — **Mira**: Roberti Ferdinando — **Rovigo**, Castagnoli e Diego — **Legnago**, Valeri; — **Treviso**, Zanetti e Zanini — **Adria**, alla farmacia drogheria di **Domenico Paulucci** — **Badia**, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 9-208

Badare alle falsificazioni velenose. 88-36
NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zupolamento d'orecchi, acidità pituita, micrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, opppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per la persona d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalawreato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparisce la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

I risultati ottenuti col'uso della **Revalenta Du Barry** sono sorprendenti.

Cura n. 81,430. Berlino, 6 ottobre 1866.
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare delle **Revalenta Du Barry**, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottoressa D'ANGELSTERN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)
La scatola del peso di 1¼ di chilogramma fr. 2.50; 1½ chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 30; 12 chil. fr. 60.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolato**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo
FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

DU BARRY & C., 31 Via Provvidenza, TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavouriani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellerò già Zanini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Commessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bollinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Maljolo, Bellino Valeri — Viterbo-Cesuda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltria: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

NUOVA OPERAZIONE FINANZIARIA

A PREMI ED INTERESSI

PRESTITO BARI E RENDITA ITALIANA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25 Maggio 1871

TITOLI AL PORTATORE

RAPPRESENTANTI

Una Obbligazione Prestito a Premi della Città di BARI

rimborsabile con L. 150

ed Una Cartella di Lire 200 del Debito Pubblico CONSOLIDATO ITALIANO 5 per 0/10 dell'annua Rendita di Lire 10

Con questa operazione il sottoscrittore oltre al venire in possesso della Cartella del Debito Pubblico fruttante lire 10 annue, e della Obbligazione Bari rimborsabile in L. 150, ha eziandio il vantaggio di concorrere sempre e per intero a

NUMERO 28.720 PREMI

FORMANTI COMPLESSIVAMENTE

la somma di **13,319,000 Lire italiane**

VERSAMENTI

ALL'ATTO DELLA SOTTOSCRIZIONE L. 5 -- DAL 21 AL 25 GIUGNO L. 10

contro consegna del Titolo al portatore avente la Serie ed il Numero della Obbligazione Bari, con annesso Certificato rappresentante la Cartella della Rendita di L. Dieci annue Consolidato Italiano 5 per 0/10.

Altri tre versamenti da Lire Dieci, e quattordici da Lire Quindici saranno da eseguirsi in seguito da due in due mesi, come è indicato sul titolo stesso. — All'ultimo versamento il sottoscrittore riceverà la Obbligazione definitiva Bari nonchè la cartella originale di Lire 200 del Debito Pubblico Consolidato Italiano 5 per 0/10 dell'annua Rendita di Lire Dieci.

Il rimborso assicurato alla Obbligazione Bari in L. 150, e il valore nominale della Cartella del Debito Pubblico in L. 200, costituiscono complessivamente un Capitale nominale di L. 350.

Chi alla consegna del Titolo vorrà saldarlo per intero pagherà sole Lire 200 ed avrà il godimento anticipato degli interessi, e ciò dal 1. Gennaio 1871.

Chi farà CINQUE Sottoscrizioni ne riceverà Una GRATIS di primo versamento.

La prima Estrazione alla quale concorreranno i Sottoscrittori avrà luogo col 10 Luglio 1871, col 1. Premio di L. 100,000 italiane, ed altri minori

OSSERVAZIONI

Questa combinazione, affatto nuova — tenuto calcolo di quanto il Municipio di Bari paga in media annualmente fra rimborsi e Premi sulla totalità del Prestito, e della positiva Rendita di Lire Dieci sopra le cartelle del Debito Pubblico — presenta un interesse annuo ASSAI RILEVANTE come è dimostrato dalla Tabella C annessa al Programma.

Altro positivo vantaggio di questa operazione lo si trova prendendo a confronto i Prestiti di Firenze e Napoli. Difatti le Obbligazioni di questi due prestiti, estratte che sieno, cessano d'aver l'annuo interesse nonchè la concorrenza ai premi, mentre la presente combinazione offre ai sottoscrittitori il vantaggio di concorrere anche dopo il rimborso a tutti i premi assegnati al Prestito Bari, e l'altro di godere — anche dopo che le Obbligazioni Bari saranno premiate e rimborsate — dall'interesse annuo certo e continuato di Lire Dieci proveniente dalla Cartella di Rendita. — È quindi evidente che l'acquisto dei Titoli riuniti Bari e Rendita è preferibile a quello delle Obbligazioni Firenze e Napoli.

Programmi si distribuiscono gratis

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25 Maggio 1871

In **Milano**, presso la Ditta **FRANCESCO COMPAGNONI**, Galleria Vittorio Emanuele N. 8 e 10,
In **Padova**, presso il sig. G. B. DEL BON, San Lorenzo, N. 1089.

R. STABILIMENTO DELLE ACQUE MINERALI

DI

RECOARO

(distante ore 3½ dalle Stazioni ferroviarie di Vicenza, Tavernelle e Montebello)

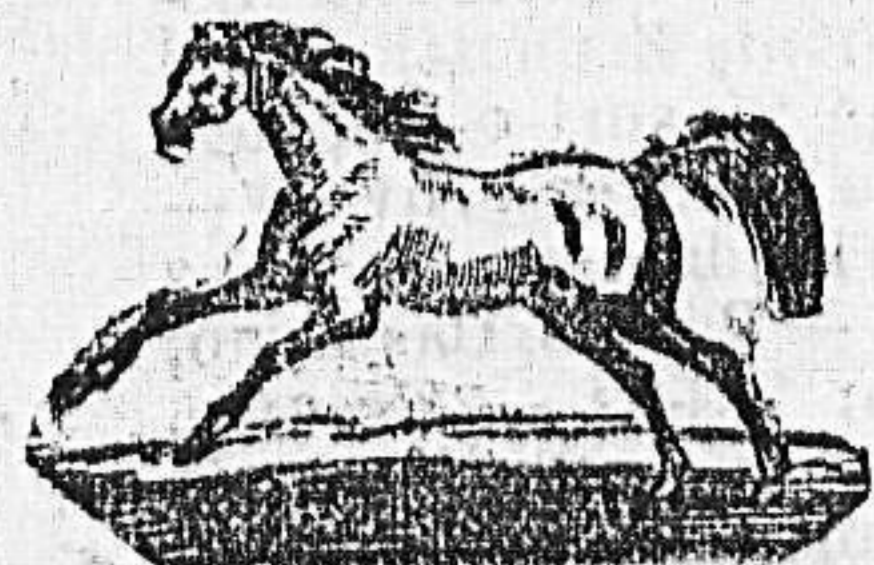
in appalto a **PONZIANO ANTONIANI** di Milano

Stagione di cura 1871 - Dal 1° maggio a tutto settembre

Recoaro sta al fondo della Valle dell'Agno, ed è uno dei più rinomati luoghi di cura. Sorge in amena e deliziosa posizione, tra l'aere purissimo e mite d'estate, le abbondanti Acque potabili limpidissime e fresche, i pittoreschi paesaggi e le stupende vedute. Le Acque minerali sono fredde acidulosaline-ferrugineose, e vengono usate in bevanda, in bagno sia generale o parziale, come pure sotto forma di grossa doccia di pioggia ed iniezione, e si adoperano pure il fango marziale ed Oore delle stesse Acque.

Vi sono numerosi Alberghi, Alloggi privati, Ristoratori, Trattorie, Caffè, Sale da ballo ecc., omnibus, vetture, cavalli, muli ed asinelli.

Vi è pure una numerosa e ben avviata Società filarmonica.
L'Impresa ANTONIANI in Recoaro s'incarica delle spedizioni delle dette Acque ai signori Farmacisti, franche di porto a qualunque Stazione ferroviaria del Regno. 3-229



I SOTTOSCRITTI

Avvisano

che nei giorni 22, 23, 24 del corrente mese, fermeranno a Conegliano i loro Cavalli in N. 140 circa, e questi delle migliori razze Ungheresi; e li presenteranno agli amatori ed acquirenti.

Antonio Testa
Giovanni Smit

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto

ACQUA FERRUGINOSA DELLA RINOMATA Antica Fonte di Pejo

Ècomiare quest'acqua è inutile, tutti la conoscono, essa è ormai preferita nelle Famiglie, negli Ospitali e negli Stabilimenti alle altre acque ferruginose di Rabbi, Santa Caterina, Recoaro ecc. — si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e da tutti i signori farmacisti.

Avvertenza: Vendendosi da taluno dei signori farmacisti per maggior guadagno altra acqua secondaria, sotto il nome di Pejo, con bottiglia e capsula somiglianti, fornita dal loro collega Antonio Girardi di Brescia, ad evitare l'inganno si avverte il pubblico che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: **antica Fonte Pejo - Borghetti.**
La Direzione C. BORGHETTI
10-213

UNA SIGNORA

nubile, di circa 33 anni, cerca d'impiegarsi come governante o per la direzione della economia domestica in buona famiglia italiana — Modico onorario — Informazioni eccellenti.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale.